

La Fonte Tritone

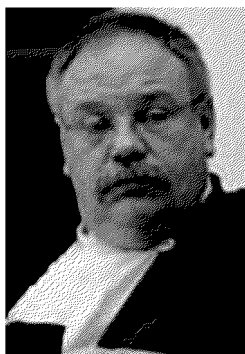
«Veline postdatate: Tramonte alla riunione organizzativa»

La strage di Brescia sarebbe stata decisa il 25 maggio '74 in una riunione a casa di Giangastone Romani a Abano. A quella riunione era presente Maurizio Tramonte. I pg Roberto Di Martino e Francesco Piantoni ne sono certi. E per provare la presenza del collaboratore, informatore del Sid, imputato, che prima ha ammesso la sua collaborazione con il gruppo di Ordine Nuovo che ha organizzato la strage e dal 2002 ha ritrattato tutto, chiedono che venga risentito il maresciallo Fulvio Felli, l'ufficiale dei carabinieri che gestiva la fonte. Un'audizione indispensabile perchè Felli è stato risentito e ha apportato

una verità considerata importante: la data della velina-bomba, quella del 6 luglio, è «sicuramente falsa». La velina postdatata è quella del 6 luglio e fa riferimento a notizie apprese dalla fonte tra il 20 giugno e il 4 luglio del '74. Le notizie sono importanti: Tritone parla della riunione a casa Romani, la riunione in cui Maggi con una sorta di monologo decide di dar vita a una organizzazione clandestina di Ordine Nuovo e di fare una strage. Tre giorni dopo scoppia la bomba in piazza della Loggia. Ma le notizie contenute nella velina di Tritone che Felli invia al Sid e quindi a Gianadelio Maletti compaiono

anche in una nota della territoriale dell'arma di Padova: il colonnello Del Gaudio invia una nota ai suoi superiori il 7 giugno del '74. Un mese prima della velina dei servizi segreti. Ma le frasi riportate, in alcuni stralci, sono identiche. Le notizie che Del Gaudio riferisce alla scala gerarchica provengono dal Sid. Per l'accusa non c'è che una spiegazione: Tramonte ha indicato le notizie al suo gestore prima del 20 giugno, ma posticipare la data fa comodo al Sid e allo stesso Tramonte. E sentire Felli, per l'accusa, è essenziale.

W. P.

**Il difensore**

Leonardo Peli difende con il collega Marco Agosti l'imputato Maurizio Tramonte, collaboratore del Sid negli anni Settanta

